

trastullarsi con quella roba? Beh, c'è in giro un sacco di gente a cui piace trastullarsi in quel modo e io sono ben felice che ci siano, perché così possono trastullarsi anche per me! Tutto ciò che devo sapere è anche la comprensione di che cosa è necessario che io sappia. Io non ho né il tempo né la voglia di dedicare 40 o 50 ore a una stampa da mostra fotografica per sovrapporla esattamente come si deve. Non ho né il tempo né la voglia. Chi farebbe una cosa del genere? Uno di questi trastulloni. Loro sarebbero ben lieti di farlo! Magnifico, non potrebbero farne a meno! Bene, io devo saperne abbastanza da rendermi conto se sanno quello che fanno o meno.

Si tratta, ancora una volta, di capire a cosa mi serve il dato, capire come userò questo dato, capire il suo valore e la sua precisione; capire che risultato ne devo ottenere. Ciò significa capire ciò che voglio effettivamente; significa capire qual è l'impiego o l'applicazione pratica appropriata di questo dato; e se lo si vuole usare soltanto per conversazioni da salotto, lo studiereste in modo totalmente differente. Se si studia l'arte per conversazioni da salotto, e non a fini commerciali, vi garantisco che la cosa da fare è procurarsi un catalogo che sia stato pubblicato molto, ma molto tempo fa, che elenchi tutti i tipi di pittori dei tempi di Van Eyck, o qualcosa del genere, trovare tutti i contemporanei, trovare tutti quelli e tutte le caratteristiche per cui erano famosi, e imparare tutto a memoria... sgobba, sgobba, sgobba, come si memorizza il copione di un dilettante... una cosa così, vedete? Conversazione da salotto: li stenderete tutti! Dicono qualcosa sui pittori del XVII secolo, e voi dite: "Come Van der Dobin".

E loro: "Cosa?"

E voi: "Ma sì, Van der Dobin."

In altre parole, l'arte di mantenere sempre un vantaggio sugli altri. Li fulminate tutti. "Beh, Hobbema, dopo tutto... troppo blu".

E tutti dicono: "Perbacco, accidenti! Lui sì che è à la page".

Così, comunque, le assurdità che potete incontrare in vari campi sono pur sempre legate alla domanda: "Per cosa userai questi dati?" A che livello dev'essere la tua conoscenza anche solo nell'ambito di un singolo soggetto?

Ora naturalmente alcuni degli insegnanti che ho avuto in materia di guerra antisommersibile s'impegnavano molto per insegnarmi a costruire un QCB-1, un ecogoniometro antisommersibile. (A costruirlo, per l'amor del cielo! C'era una guerra in corso. Non avevo il tempo per

costruire un bel niente. Ho cercato di spiegarglielo.) "Ecco come si costruisce un QCB-1."

Per fortuna era un'adorabile, adorabile aula calda; ero stato mandato nel sud della Florida, per un brevissimo periodo di tempo, a imparare questo genere di cose, e quella fu una delle cose che mi insegnarono e, ragazzi, ebbi l'occasione di rifarmi del sonno che avevo perso. Perché semplicemente sapevo in qualche modo che quando mi sarei trovato in mezzo all'Oceano Pacifico, con un gran bel da fare coi sottomarini dei giapponesi, non avrei avuto bisogno di costruire uno di quegli aggeggi. Avrei avuto bisogno soltanto di sapere come usarlo e, al massimo, come ripararlo; sapere quando era acceso e quando era spento. Calcolai che quello sarebbe stato più o meno tutto ciò che avevo bisogno di sapere, nel mezzo dell'azione. Era tutto quello che avevo bisogno di sapere su quel congegno, e così mi feci una bella dormita.

Ma la valutazione del perché si vuole studiare qualcosa, come lo si studia, dove porta, e via dicendo, sono tutte parti integranti che costituiscono lo studio nel suo insieme. E se nell'ambito dello studio non si tiene conto di questi fattori, beh, allora i dati avranno un'utilità minima, e si potrà diventare molto instupiditi, si potrà diventare inorriditi, e ci si potrà bloccare su un sacco di parole e cose che ci si trova fra i piedi che turbano e che non si capiscono. E si diventa ossessionati dall'idea che "devo capire perfettamente tutto quello che leggo, altrimenti mi bloccherò", il che vi viene insegnato dal fatto che se non capite quello che leggete, mezza pagina dopo vi verrà mal di testa. Bene, a ciò dovete aggiungere l'idea che dopo aver letto quella mezza pagina in più ed esservi beccati il mal di testa, a questo punto dovete essere abbastanza furbi da sapere che avete lasciato indietro qualcosa, scoprire che cos'era, individuarlo e togliervelo dai piedi. E dire: "Sì, questa è una parola che non conosco", e continuare a leggere.

In altre parole, per poter studiare, dovete possedere gran parte della tecnologia di studio, altrimenti l'uso che potrete fare dei dati che ricevete sarà minimo.

Oggi vi ho spiegato, in questa conferenza, molte cose vastamente teoriche e cose del genere. Tutto questo, comunque, ha delle applicazioni molto pratiche e ha un'applicazione pratica per quel che state facendo in questo momento. Per cui, visto che dopo ognuna di queste conferenze i vostri voti sono molto, molto migliorati, beh, per favore migliorateli ancora.

Grazie mille.